

Il decreto semplificazioni impone di autocertificare via web i requisiti innovativi delle imprese

Check up on line per le start up

Sul portale delle Cdc 4mila pmi hanno diffuso dati e info

DI LUIGI CHIARELLO

Alla startup innovativa basterà compilare semplicemente il proprio profilo sulla piattaforma on line **startup.registroimprese.it** per confermare il possesso dei requisiti riconosciuti dalla legge. A questo fine invierà via web una sola pratica di comunicazione unica al Registro imprese. Ciò consentirà alla stessa attività di continuare a fruire delle agevolazioni e degli incentivi previsti dalla legge per le startup innovative, iscritte alla sezione speciale del Registro imprese. La facilitazione è stata realizzata da **InfoCamere**, in ottemperanza dell'obbligo di semplificazione introdotto dal decreto legge n. 135/2018, convertito, con modificazioni, nella legge n. 12/2019. In particolare, dai commi 1-sexies e 1-septies dell'articolo 3, di quello che viene comunemente definito decreto semplificazioni.

Le nuove disposizioni prescrivono, infatti, che start up, pmi innovative e incubatori certificati inseriscano nella piattaforma informatica di cui sopra le informazioni che sono tenute a fornire in sede di presentazione della domanda d'iscrizione alla sezione speciale del Registro imprese (di cui ai commi 12 e 13 dell'art. 25 del dl n. 179/2019 e al comma 4 dell'art. 4 del dl n. 3/2015). Il decreto semplificazione dispone, inoltre, l'obbligo di aggiornare o confermare queste informazioni, sempre attraverso la medesima piattaforma; operazione, questa, da effettuare almeno una volta l'anno, in corrispondenza del deposito della dichiarazione che attesta il mantenimento dei requisiti costitutivi (comma 15, art. 25 del dl 179/2012 e comma 6, art. 4 del dl n. 3/2015). Ma, a ru-

guardo, l'art. 3, commi 1-sexies e 1-septies, del decreto semplificazioni ha concesso anche un salvacondotto di 7 mesi alle società, la cui assemblea ha approvato il bilancio in tempi lunghi (180 giorni), perché nelle condizioni prescritte all'art. 2364 del codice civile. Cioè obbligo di tenuta del bilancio consolidato o necessità particolari legate alla struttura ed all'oggetto della società. Al contempo, il decreto semplificazioni ha abrogato l'obbligo (prescritto al comma 14 dell'art. 25 del decreto 179), che imponeva alle sole start up innovative e ai soli incubatori certificati di aggiornare ogni sei mesi le informazioni fornite in sede di presentazione della domanda d'iscrizione alla sezione speciale del registro.

L'innovazione di InfoCamere. Si tratta di una sorta di vetrina online - gratuita e gestibile in ogni momento dalla startup - in cui, accanto ai dati ufficiali certificati dalla Camera di Commercio, l'impresa potrà raccontare la propria idea di innovazione (anche utilizzando materiali multimediali) per aumentare la propria visibilità e le opportunità commerciali, sia verso il pubblico degli investitori sia verso potenziali partner. Oltre ai dati ufficiali provenienti dal Registro Imprese, la vetrina riporta informazioni aggiuntive sulle caratteristiche della startup dal punto di vista dei requisiti di innovatività (spese in R&S, brevetti, personale con alta specializzazione), della tipologia dei prodotti e servizi offerti, del business model adottato e dei mercati di riferimento. Delle oltre 10mila startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro imprese, ad oggi sono già 4.000 quelle che hanno pubblicato il proprio profilo. Informazioni e supporto per l'apertura della propria ve-

trina si possono ottenere sia in ogni Camera di Commercio che usando il modulo di richiesta disponibile all'indirizzo <http://startup.registroimprese.it/isin/contatti>.

Le agevolazioni. La legge di bilancio per il 2019 (n. 145/2018) ha potenziato le agevolazioni per chi decide di investire in start up innovative. In particolare ha incrementato le aliquote:

- dal 30% al 40% per la detrazione d'imposta riconosciuta ai soggetti Irpef e per la deduzione dal reddito, riconosciuta ai soggetti Ires, che investono nel capitale sociale di una o più start up innovative;

- dal 30% al 50% per i soggetti passivi Ires, diversi da imprese start-up innovative, che acquisiscono l'intero capitale sociale di start-up innovative

Resta però un vincolo: per poter beneficiare dello sconto sulle imposte permane l'obbligo per persone fisiche e imprese di mantenere l'investimento per un minimo di 3 anni.

Popolazione. Secondo **InfoCamere** le startup innovative italiane al 31 marzo scorso erano 10.075. La provincia di Milano ne vanta 1.791 (17,8% del totale nazionale). Roma, al secondo posto, ha da poco superato quota mille (1.012). Il 34,4% delle startup innovative è legato ad attività di «produzione di software» e il 13,4% alla «ricerca e sviluppo».

—© Riproduzione riservata—■

